

**ET: Enciclopedia tascabile**

Roma, Associazione italiana biblioteche, 1992-

La rinnovata attività editoriale dell'Associazione italiana biblioteche si arricchisce di questa collana, prodotta e diffusa dall'Editrice Bibliografica, dal titolo e dal colore simpatici, con volumetti di rapida lettura facilitata anche dalla scelta dei caratteri, alla quale si è prestata un'attenzione particolare anche nelle altre pubblicazioni dell'AIB. Il richiamo all'Enciclopedia del libro di Mondadori è immediato, almeno per i bibliotecari più anziani che hanno studiato sui testi di Fava, di Frascchetti Santinelli, di Gallo, ma il confronto è improponibile.

Quella era una collana di monografie, assai più ampie ma anche meno agili, mentre questa si propone come raccolta unitaria, per lo meno nelle intenzioni. I volumetti si presentano come voci di un'enciclopedia ideale, secondo un antico suggerimento di Luigi Crocetti, ed i titoli (direi i lemmi nel nostro caso) al singolare ne confermano l'assunto; si sarebbe desiderato in questo senso un fascicolo introduttivo a confermare l'unità dell'opera. In realtà l'ampiezza limitata dei contributi — da 50 a 80 pagine — è pur sempre eccessiva nei confronti di un'enciclopedia anche se confrontata con la grande *Encyclopedia of Library and Information Science* curata da Allen Kent, giunta con i supplementi al cinquantesimo volume, le cui voci maggiori toccano una lunghezza analoga. Ai primi tre contributi ne faranno seguito altri quattro, anch'essi dedicati a temi ampi (*Banca dati, Classificazione de-*

*cimale Dewey, Informazione in linea, OPAC*); in futuro altri volumetti potranno essere dedicati a più di un argomento.

L'Enciclopedia tascabile è dunque da accogliere come collana introduttiva ai temi svariati della nostra professione (ciascun volumetto ha un proprio ISBN), con contributi ben coordinati — ad esempio, nella bibliografia conclusiva — e coerenti tra loro, entro i limiti delle diverse personalità ed esperienze degli autori. Le citazioni bibliografiche seguono il sistema Harvard nella forma completa, ossia citando autore e anno tra parentesi, anche quando il nome dell'autore figura nel contesto, il che appesantisce a volte la lettura. Lieve inconveniente che nulla toglie al valore di questa nuova iniziativa ben meditata e che fin dall'inizio si presenta come un valido strumento per la preparazione e per l'aggiornamento professionale dei bibliotecari italiani.

Carlo Revelli